Quotidiano
12-02-2025
Pagina 1+7
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

www.ecostampa.it

**Da Rinascita**
La deriva religiosa di Gerusalemme nel libro di Marzano

**Servizio** a pagina 7

## Il libro di Marzano e Simoni

# La deriva religiosa di Israele e Palestina oggi da Rinascita

Solo la politica può dare una risposta tanto alla situazione umanitaria in cui versa Gaza e alle richieste di autodeterminazione del popolo palestinese, quanto alla sicurezza cui ha diritto la popolazione israeliana. Lo afferma Arturo Marzano, docente di Storia e Istituzioni dell'Asia all'Università di Pisa, il quale - insieme a Marcella Simoni - ha curato *Il labirinto di Gaza. Storie, politiche, rappresentazioni* (Morcelliana), prezioso volume che restituisce la complessità necessaria al conflitto israelo-palestinese. Il libro viene presentato oggi alle 18,30 nella sede di Nuova Libreria Rinascita, in via della Posta 7.

**Partiamo dal titolo: "Il labirinto di Gaza".**

«Ci è sembrato adeguato per raccontare le difficoltà di trovare una via di uscita. La situazione è molto complessa, la politica è la grande assente ma senza di questa non si va da nessuna parte. Purtroppo la politica israeliana non ha idee o strategia e la leadership palestinese è assente e divisa. E poi c'è il silenzio internazionale. Gli unici che parlano sono gli Stati Uniti, ma dicono cose senza alcun senso, oltre che vergognose moralmente».

**Diceva di Israele.**

«È almeno dal 1967 che c'è un trend di progressivo ingresso della religione nella politica israeliana, sempre più caratterizzata da torsioni etno-nazionaliste, e dal rifiuto di un compromesso».

**Dare pari diritti agli abitanti dei Territori Occupati ribalterebbe gli equilibri demografici dello Stato d'Israele.**

«Questa è la domande più difficile, il chiedersi quanto il sionismo avesse nel suo dna quel che è diventato oggi. Io penso che il sionismo siano in realtà tanti sionismi; ha prevalso quello attuale ma potevano esserci delle alternative, così come ad esempio negli anni Novanta del secolo scorso si era affermato un sionismo che metteva al centro lo Stato e non la terra. Lì si poteva costruire un compromesso».

**Anche il movimento palestinese, notoriamente laico in passato, ha avuto una deriva in chiave religiosa.**

«La parabola dei palestinesi va inserita nel contesto regionale. C'è stato il fallimento di Nasser e dell'ideale laico socialista e ne è seguita l'alternativa dell'Islam politico. La rivoluzione di Khomeini è sembrata una possibile alternativa di governo. E poi c'è la questione interna: dopo il fallimento degli Accordi di Oslo, la crescita di Hamas è stata naturale».

**E la Cisgiordania?**

«Gaza anticipa sempre. Di sicuro la Cisgiordania è la vera posta in gioco anche per gli israeliani e le prove di pulizia etnica sono lì a mostrarlo».

**Strade percorribili?**

«Continuo a credere nei gruppi congiunti israelo-palestinesi che sostengono pari diritti per tutti gli abitanti tra il Giordano e il Mediterraneo. Il che significa sostenere i palestinesi nel diritto all'autodeterminazione e gli israeliani nel diritto a vivere in uno Stato in sicurezza. Si possono sostenere solo le due parti insieme».

**L'Unione europea può fare qualcosa?**

«Potrebbe ma non è pervenuta. Di sicuro quel che dovrebbe fare è riconoscere lo stato palestinese (cosa che in tempi recenti hanno fatto Spagna, Irlanda e Norvegia, ndr). Farebbe bene ai palestinesi e anche agli israeliani».

**Thomas Bendinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ortodossi**
Secondo i due autori sionismo e radicalizzazione islamica hanno contribuito ad acuire lo scontro etnico

BRESCIA
CORRIERE DELLA SERA
Dazi Usa, lo scudo bresciano

IL LEONE CONTRO LA LUPA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE